

Collegio di Orvieto.

« La Giunta per le elezioni,

« Udita la relazione fatta in pubblica udienza dal deputato Morini sull'elezione del collegio di Orvieto nella persona dell'onorevole cavaliere Bracci Giacomo;

« Osservate le formalità, e

« Ritenuto che l'accertamento dei fatti denunciati nelle due proteste del 1° e 5 corrente dicembre è opportuno e deve precedere qualsiasi deliberazione sul merito della elezione e sul computo dei voti;

« Per questi motivi,

« Conchiude che, sospesa la convalidazione, si faccia luogo ad inchiesta giudiziaria.

« Così pronunciato a maggioranza di voti.

« Roma, il 16 dicembre 1874. »

Pongo ai voti le conclusioni della Giunta, che sono per un'inchiesta giudiziaria sulle operazioni elettorali del collegio di Orvieto.

(Sono approvate.)

Collegio di Caltanissetta.

« La Giunta,

« Ritenuto che nella elezione del collegio di Caltanissetta fu proclamato deputato a primo scrutinio l'onorevole Vincenzo Pugliese Giannone;

« Lette le proteste presentate contro questa elezione e udita in seduta pubblica la relazione del deputato Piccoli;

« Ritenuto risultare dai documenti esistenti in atti che il Consiglio comunale di Caltanissetta nelle sue adunanze dei 13 e 29 di maggio anno corrente procedeva alla prima revisione della lista elettorale politica, che nel 12 ottobre successivo l'approvava definitivamente, che il prefetto la decretava in via provvisoria ai 24 di ottobre e definitivamente ai 5 di novembre;

« Ritenuto che gli atti suddetti furono pubblicati e notificati a termine di legge;

« Considerando che pel chiaro disposto dell'articolo 53 la lista su cui doveva farsi l'elezione del giorno 8 novembre non poteva essere che quella definitivamente decretata il giorno 5, la quale era la lista permanente che deve avere vigore fino all'anno venturo;

« Considerando non potersi desumere motivo sufficiente ad annullare la lista medesima dall'essere stata decretata definitivamente dal Consiglio dopo chiusa la sessione di primavera, essendo massima non contrastata nel nostro diritto amministrativo che quando i Consigli non eseguono le operazioni loro affidate dalla legge nelle sessioni ordinarie debbano condurle a compimento nelle straordinarie;

« Considerando essere erroneo il sostenere che la deliberazione del Consiglio 12 ottobre con cui venne

definitivamente approvata la lista dovesse essere pubblicata al 18 di quel mese, mentre la pubblicazione di quella lista doveva farsi e fu fatta in conformità all'articolo 39, e l'articolo 32 riguarda la pubblicazione dell'approvazione provvisoria;

« Considerando essere inattendibile ogni reclamo proposto alla Camera contro la compilazione delle liste elettorali, perchè ai reclamanti non mancava modo di provvedersi, se lo avessero voluto, contro le iscrizioni che loro sembravano indebite nelle forme dalla legge stabilite;

« Considerando essere infondata l'accusa di presunzione: il sindaco di Caltanissetta e l'ispettore dei militi a cavallo si limitarono a sottoscrivere insieme con altri cittadini un manifesto in cui colla massima moderazione venivano esposti i motivi che li consigliavano a proporre la candidatura del Pugliese;

« Ritenuto che dai verbali non emerge irregolarità che valga a viziare l'elezione o ad alterare l'esito della votazione;

« Per questi motivi:

« Conchiude all'unanimità di voti doversi proporre alla Camera la convalidazione dell'elezione di Caltanissetta in persona dell'onorevole Vincenzo Pugliese Giannone.

« Addì 14 dicembre 1874. »

LA PORTA. Signori, non mi dissimulo le condizioni parlamentari infelici nelle quali si trovano le ragioni elettorali per le quali combatto questa elezione, poichè il deputato proclamato nel collegio di Caltanissetta è un deputato di destra, anzi posso dire apprezzatissimo dai suoi amici politici tanto per la fedeltà del suo voto, quanto per il suo silenzio.

La Giunta ve ne propone ad unanimità la convalidazione, e sappiamo l'autorità che ha la Giunta, e come può contare sul voto di coloro che essa rappresenta politicamente in questa Camera.

Le votazioni precedenti mi hanno fatto accorto che non mai come questa volta la Camera ha giudicato la verifica dei poteri piuttosto con criteri politici anzichè con criteri legali.

*Voci a destra No! no! (Mormorio)*

LA PORTA. Questa è la mia opinione, ammiro il coraggio delle denegazioni, ma prego che si rispetti la libertà della mia opinione; anzi aggiungo, che non mai in 14 anni dacchè sono deputato, ed assisto alla verifica dei poteri, non mai ho veduto tanta passione scatenarsi nella verifica dei poteri come questa volta, essa sta per la destra in ragione inversa del numero, ed in ragione diretta del timore di vederlo affievolito.

Se ci fosse un Ordine cavalleresco per i prefetti